

SS. MESSE

Lunedì 25/12 - S. Natale del Signore

ore 8:15: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 10:00: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice - Villaggio
ore 18:00: S. Messa in S. Maria Assunta

Martedì 26/12 - Solennità di S. Stefano

ore 8:15: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 10:00: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice - Villaggio

Mercoledì 27/12 - S. Giovanni

ore 8:30: Rota Lucia e Carlo – Crespi Angela – Mandelli Danila e Nonni

Giovedì 28/12 - SS. Innocenti

ore 8:30: -

Venerdì 29/12 - S. Tommaso Becket

ore 8:30: Pirovano Suor Maria Bambina, Giuseppe e Gianni

Sabato 30/12 - Ottava del Natale

ore 8:30: -
dalle ore 17:00 alle ore 18:00: SS. Confessioni
ore 18:00: Consorella Serena Natalina Barzagli - Ronchi Eugenio – Santambrogio Luigi – Facchinetti Giuseppina – Famiglia Colombo e Caldarola – Camagni Renzo, Gabello Assunta e Famiglia – Birga Adriana e Famiglia – Gabello Giuliano e Famiglia – Maria e Vincenzo – Celso – Braga Antonietta – Fumagalli Angelo
ore 18:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice - Villaggio

Domenica 31/12 - Domenica dell'Ottava del Natale

ore 8:15: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 10:00: S. Messa in S. Maria Assunta
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice - Villaggio
ore 18:00: S. Messa in S. Maria Assunta

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA, DON ANTONIO IMERI
TELEFONO: 02-9549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

ORATORIO SS. LUIGI E DOMENICO, DON ALESSANDRO MAGGIONI
TELEFONO: 02-9548553
SITO INTERNET: www.oratorioinzago.weebly.com

- **Domenica 24 dicembre – Vigilia di Natale:** SS. Messe in S. Maria Assunta: alle 8:15, 10:00 e 18:00 (S. Messa di Vigilia). S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: alle 11:00. Alle ore 22:00: S. Messa nella Notte Santa in S. Maria Ausiliatrice. Alle ore 24:00: S. Messa nella Notte Santa in S. Maria Assunta. Possibilità di accostarsi alla Confessione in S. Maria Assunta dalle 15:00 alle 18:00
- **Lunedì 25 Dicembre – S. Natale del Signore:** In S. Maria Assunta: SS. Messe alle 8:15, 10:00 e 18:00. In S. Maria Ausiliatrice: S. Messa alle ore 11:00
- **Martedì 26 dicembre – Solennità di S. Stefano:** In S. Maria Assunta: SS. Messe alle 8:15, 10:00 (No S. Messa delle 18:00). In S. Maria Ausiliatrice: S. Messa alle ore 11:00
- **Da mercoledì 27 a venerdì 29 dicembre:** Si celebra solamente la S. Messa alle 8:30, tutte le altre sono sospese
- **Domenica 31 dicembre:** In S. Maria Assunta: SS. Messe alle 8:15, 10:00 e alle 18:00, S. Messa di ringraziamento con il canto del «Te Deum». In S. Maria Ausiliatrice: alle 11:00, S. Messa di ringraziamento con il canto del «Te Deum»
- **Lunedì 1 gennaio 2018:** In S. Maria Assunta: SS. Messe (festive) alle 8:15, 10:00 e alle 18:00, S. Messa solenne con il canto del «Veni Creator». In S. Maria Ausiliatrice: alle 11:00, S. Messa (festiva) con il canto del «Veni Creator»
- Durante le SS. Messe di Natale e le celebrazioni successive si raccolgono i salvadanai con le offerte di Avvento

*Il parroco Don Antonio e Don Alessandro
augurano alle nostre comunità
un felice Santo Natale!*



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXVIII, n° 43 - 24 Dicembre 2017
È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

IL CANTICO DEI PASTORI NATALE, TESTIMONIANZA DA OFFRIRE

Nel mio presepe quest'anno non ho costruito colline né disegnato cieli stellati, non ho messo statue d'arte né meccanismi portentosi che muovono braccia di fabbri, accendono luci, trascinano pecore verso la grotta di Betlemme.

Quest'anno il mio presepe è fatto di musica e parola, è un presepe di cantici.

Se potete fare silenzio e vi ponete in ascolto, riuscirete forse a sentire anche a casa vostra il cantico dei pastori del mio presepe.

Il cantico dei pastori è testimonianza.

*Non abbiamo meriti, non abbiamo sapienza, non abbiamo mandato.
Abbiamo visto e rendiamo testimonianza.
Siamo stati disturbati nella notte e invitati a partire: ma vi diciamo che ne valeva la pena.
L'umiltà del Bambino incoraggia anche noi che non valiamo niente e non godiamo di nessun prestigio a dire una parola, a contagiare con la gioia, a invitare al cammino.*

Siamo testimoni: non attiriamo l'attenzione su noi stessi, ma siamo lieti che anche voi andiate fin là, dove c'è il motivo della nostra letizia.

Siamo testimoni: dobbiamo dire semplicemente quello che abbiamo visto e nessun complicato ragionamento, nessun disprezzo che ci mette in ridicolo, nessuna minaccia che ci vuole zittire, nulla può convincerci a tacere quello che ci è stato donato. Siamo stati amati. Proprio noi, povera gente da nulla, siamo stati amati e quel bambino ci ha resi capaci di amare. Di questo diamo testimonianza.

Il pastore sono testimoni e il loro cantico condivide la sorpresa, l'esperienza e il suo frutto.

*Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano*

Come celebriamo il Natale nella mia terra

La mia parrocchia si chiama "San Giuseppe", si trova a Bheemanapalli, nella diocesi di Nalgonda, in India.

La chiesa è illuminata dalle luci, i canti nuovi di Natale riempiono l'ambiente di gioia, le stelle di plastica sono poste sulle case: è un tripudio di sorrisi e giochi dei bambini. Il nostro villaggio è profumato e tutte le persone indossano i vestiti nuovi e portano candele tra le mani. Sta per cominciare la messa della vigilia di Natale. Il Natale non è solamente la festa di un giorno, ma le celebrazioni iniziano già dal primo dicembre con le decorazioni nella chiesa e con la preparazione del presepe. Gli uomini s'impegnano tanto per i lavori nella chiesa. Fanno le decorazioni durante la notte, perché tutti vanno a lavorare nei campi alla mattina e tornano solo alla sera. Mentre gli uomini lavorano nella chiesa, le donne imparano i nuovi canti per la messa del Natale. Con la novena comincia anche la preparazione spirituale. La gioia dello stare insieme non si può descrivere.

Il 23 dicembre, dopo la novena la statua di Gesù bambino viene portata in ogni famiglia, accompagnata da un corteo che canta per le strade. In ogni famiglia, il sacerdote benedice la casa e il presepe. Tutti i bambini si divertono a seguire il sacerdote mentre visita tutte le famiglie.

La messa della "Notte Santa" è vissuta con molta gioia, con i canti nuovi e i vestiti nuovi. Dopo la messa il sacerdote e gli anziani del villaggio tagliano la torta e la distribuiscono alla gente. Vengono sparati i fuochi d'artificio. L'aria di festa va avanti fino alle 3 o 4 della mattina.

Il 25 Dicembre, il giorno di Natale la messa inizia alle ore 8:30 e dopo la messa si organizzano dei giochi per piccoli e grandi. Poi si pranza tutti insieme nella casa parrocchiale come una comunità. Al pomeriggio, davanti alla chiesa le suore vendono le candele, che servono per la processione. Tutti i Cattolici e anche gli Induisti e i Musulmani, comprano queste candele e poi parteciperanno alla processione con la statua del bambino Gesù. La processione passa per tutte le strade del villaggio e termina in piazza con l'adorazione, perché la chiesa non basta a contenere tutta la gente. Mentre poi tutti tornano alle loro case, i fuochi d'artificio illuminano il cielo del nostro villaggio. Natale è per noi un momento di fede, di gioia e di comunione.

Sravan Kumar, Seminarista del PIME

Quel bambino che ci libera dalla paura

Le luci di Natale risplendono di nuovo nelle nostre strade, l'«operazione Natale» è in pieno svolgimento. E per un istante anche la Chiesa viene fatta partecipe, per così dire, della congiuntura favorevole: quando cioè, nella Notte santa, le chiese si stipano di tanta gente che però, in seguito, per molto tempo passerà ancora dinanzi alle loro porte come a qualcosa di molto lontano ed estraneo, come a qualcosa che non la riguarda. Eppure, in questa notte, per un istante Chiesa e mondo sembrano riconciliarsi. Ed è bello! Le luci, l'incenso, la musica, lo sguardo delle persone che ancora credono; e, infine, il misterioso, antico messaggio del bambino che nacque molto tempo fa a Betlemme ed è chiamato il redentore del mondo: «Cristo, il salvatore, è qui!». Questo ci commuove; eppure, i concetti che in quel momento udiamo - «redenzione», «peccato», «salvezza» - suonano come parole che ci giungono da un mondo lontano, da un tempo ormai passato: forse era bello quel mondo, ma, in ogni caso, non è più il nostro. O lo è invece? Il mondo in cui sorse la festa di Natale era dominato da un sentimento diffuso molto simile al nostro. Si trattava di un mondo in cui il «crepuscolo degli dei» non era un modo di dire, ma un fatto reale. Tutt'a un tratto, gli antichi dèi erano divenuti irreali: non esistevano più e gli uomini non potevano più credere in quello che, per generazioni, aveva dato senso alla loro vita. Ma l'uomo non può vivere senza un senso, ne ha bisogno come del pane quotidiano. E così, tramontati gli antichi astri, egli dovette cercare nuove luci. Ma dove-rano? Una corrente abbastanza diffusa gli offriva come alternativa il culto della «luce invitta», del sole, che giorno dopo giorno fa il suo corso sulla terra, sicuro di vincere e forte quasi come un dio visibile di questo mondo. Il 25 dicembre, al centro com'è dei giorni del solstizio invernale, soleva essere commemorato annualmente come il giorno natalizio della luce che si rigenera in tutti i tramonti, garanzia radiosa che la luce e la speranza del mondo non vengono meno e che da tutti i tramonti si diparte una strada che conduce a un nuovo inizio. Le liturgie della religione del sole molto abilmente si erano così appropriate di una paura e insieme di una speranza originarie dell'uomo.

Molto presto i cristiani rivendicarono a sé il 25 dicembre, il giorno natalizio della luce invitta, e lo celebrarono come il giorno della nascita di Cristo, in cui essi avevano trovato la vera luce del mondo. La paura primitiva è passata, ma è anche scomparsa la paura in assoluto? Quale epoca della storia dell'umanità ha, più della nostra, sperimentato una paura maggiore di fronte al proprio futuro? Forse l'uomo di oggi si accanisce così tanto nel presente solo perché non sopporta di guardare negli occhi il futuro: il solo pensarvi gli procura degli incubi. Non temiamo più che il sole possa essere sopraffatto dalle tenebre e non tornare; ma abbiamo paura del buio che proviene dagli uomini. Abbiamo paura che il bene nel mondo divenga impotente, che non abbia più senso scegliere la verità, la purezza, la giustizia, l'amore, perché ormai nel mondo vale la legge di chi meglio sa farsi strada a gomitate, visto che il corso della storia sembra dare ragione a chi è senza scrupoli e brutale, non ai santi. E, d'altronde, non vediamo forse di fronte ai nostri occhi dominare il denaro, la bomba atomica, il cinismo di coloro per i quali non esiste più nulla di sacro? Spesso ci sorprendiamo in preda al timore che, alla fine, non vi sia alcun senso nel caotico corso di questo mondo; che, in fondo, la storia del mondo distingua solo fra gli sciocchi e i forti... Domina la sensazione che le forze oscure aumentino, che il bene sia impotente: ci assale più o meno quella stessa sensazione che, un tempo, prendeva gli uomini quando, in autunno e in inverno, il sole sembrava combattere la sua battaglia decisiva: «La vincerà? Il bene conserverà il suo senso e la sua forza nel mondo?». Nella stalla di Betlemme ci è dato il segno che ci fa rispondere lieti: «Sì». Perché quel bambino, il Figlio unigenito di Dio, è posto come segno e garanzia che, nella storia del mondo, l'ultima parola spetta a Dio, proprio a quel bambino lì, che è la verità e l'amore. È questo il senso vero del Natale: è il «giorno di nascita della luce invitta», il solstizio d'inverno della storia del mondo che, nell'andamento altalenante di questa nostra storia, ci dà la certezza che anche qui la luce non morirà, ma ha già in pugno la vittoria finale.

Joseph Ratzinger

Sabato 23 Dicembre	Programmazione settimanale 
Ore 21:00 : film "Gli Sdraiati"	
Martedì 26 Dicembre	
Ore 16:30 : film "Gli Sdraiati"	
Ore 21:00 : film "Gli Sdraiati"	
Domenica 31 Dicembre	
Ore 21:15 : spettacolo teatrale "Chiamateci LOL... Lui O Lei?" a cura della Compagnia teatrale SGB 1982	Telefono: 02-95311186 Sito web: www.cinematroigiglio.it